



**CIVICO ARCHIVIO
FOTOGRAFICO**



**Comune di
Milano**

CARTA DEI SERVIZI CIVICO ARCHIVIO FOTOGRAFICO - MILANO

CHE COS'É LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei servizi costituisce lo strumento attraverso cui il Museo comunica con i propri utenti e si confronta con loro.

La Carta individua i servizi che il Museo s' impegna a erogare sulla base del proprio Regolamento, delle norme vigenti e nel rispetto delle esigenze e delle aspettative degli utenti, la cui soddisfazione costituisce un obiettivo primario per il Museo.

Il documento si ispira a:

- i principi enunciati nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 sull'erogazione dei servizi pubblici;
- l'art. 11 D.Lgs. 286/99 "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il Decreto Ministeriale 10 maggio 2001 "Atto d'indirizzo sui criteri tecnico scientifici e standard di funzionamento e sviluppo dei musei" e in particolare l'ambito VII che definisce i rapporti del Museo col pubblico;
- il Codice di deontologia professionale dell'ICOM, l'International Council of Museums;
- la Legge Regionale n. 1 del 05-01-2000, "Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del D. Lgs. 31 marzo 1998, n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59)".

Ha come scopo quello di promuovere una più ampia valorizzazione del patrimonio culturale e di adeguare, in armonia con le esigenze della tutela e della ricerca, l'organizzazione delle attività alle aspettative degli utenti.

DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA

Natura giuridica - istituzionale e sede

Il Civico Archivio Fotografico è un istituto culturale del Comune di Milano, facente parte della Direzione Cultura - Area Soprintendenza Castello, Musei Archeologici e Musei Storici - Unità Raccolte Grafiche e Fotografiche. Ha la propria sede, sin dalle origini, al Castello Sforzesco di Milano.

Storia e identità

Il Civico Archivio Fotografico di Milano venne fondato nel 1933 al Castello Sforzesco di Milano, da un precedente Gabinetto Fotografico annesso dal 1926 ai Musei del Castello, inaugurati tra il 1896 e il 1900. Il Gabinetto aveva una funzione interna ed era adibito soltanto alla riproduzione fotografica di opere d'arte e di allestimenti museali. Nel corso degli anni venti le immagini iniziarono ad essere inventariate e schedate mentre il Gabinetto veniva dotato di una nuova sede al Castello, adatta ad accogliere l'aumentato patrimonio iconografico. In quel periodo si moltiplicarono doni e acquisti, si promossero nuove campagne fotografiche sulle trasformazioni urbanistiche e su diversi aspetti della vita cittadina. Nel 1933 il "Gabinetto" prese il nome di "Archivio", nel riconoscimento di una sua mutata e ampliata funzione culturale. Nel 1935 pervenne al Comune l'importante raccolta di libri, disegni, appunti manoscritti e fotografie dell'architetto Luca Beltrami, aperta alla consultazione pubblica dal 1936 nella Sala del Tesoro al Castello Sforzesco. Nel 1939 il patrimonio dell'Archivio Fotografico ammontava a circa 70.000 unità, tra negativi e positivi. Ne facevano parte i doni, gli acquisti, le campagne fotografiche che, con la Raccolta Beltrami, erano confluiti nella Raccolta Iconografica, ampio insieme di fotografie con provenienze diverse (tra cui le raccolte fotografiche dei direttori dei musei) che costituì il primo ordinamento sistematico dei positivi dell'Archivio. Le immagini del fondo, tutte relative al patrimonio storico, artistico e monumentale, furono sistemate dal 1931 per volere di Giorgio Nicodemi, Direttore dei Musei dal 1928 al 1945 e poi di Costantino Baroni, Direttore reggente delle Raccolte d'Arte dal 1945 al 1956. La fisionomia dell'Archivio rimarrà per molti anni, come per altri Archivi nati nello stesso periodo (per esempio, il "Ricetto" fotografico di Brera fondato da Corrado Ricci nel 1899), ancorata all'idea, di matrice positivista, di una fotografia intesa come supporto per gli studi storici, ma non ancora riconosciuta nella sua autonomia e specificità di linguaggio rispetto ad altre forme espressive. Gli anni della guerra provocarono danni ingenti al patrimonio, causando anche la dispersione di numerosi documenti inventariali. Ciononostante l'Archivio riprese le sue attività, procedendo ad un complessivo riordino fino a diventare, negli anni Settanta e Ottanta, punto di riferimento imprescindibile per la documentazione iconografica delle collezioni museali e della storia cittadina. Proprio in quegli anni furono promosse una serie di mostre e pubblicazioni sul patrimonio fotografico più specificatamente dedicato a Milano. Nel 2001 l'Archivio accolse anche i fondi fotografici della Raccolta delle Stampe "A. Bertarelli" e diede avvio a un vasto progetto dedicato alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio per migliorarne la fruizione pubblica.

Le collezioni

Il patrimonio fotografico, testimonianza di un peculiare linguaggio e della sua evoluzione storica, è oggi composto da circa 900.000 fotografie databili dal 1840 a oggi. Molti sono i fotografi importanti rappresentati: tra questi, per l'Ottocento, Nadar, Adolphe Braun, Franz Hanfstaengl, Brogi, Alinari, Domenico Anderson, Carlo Naya, Alfred Noack, Giorgio Sommer, Eugène Sévaistre, Alessandro Duroni, Pompeo Pozzi, Luigi Sacchi, Giulio Rossi, Icilio Calzolari, Guigoni & Bossi, Studio Ganzini, Leone Ricci, Varischi & Artico, Giuseppe Beltrami, Luca Comerio, Italo Pacchioni, i fotografi che lavorarono in Europa, nei territori dell'Impero Ottomano, in India, Cina e Giappone, come Abdullah Frères, Felix Bonfils, Antonio e Felice Beato, James Robertson, Bisson Frères, Edouard Denis Baldus, Henry Peach Robinson; per il Novecento, Emilio Sommariva, Antonio Paoletti, Mario Perotti, Mario Crimella, Vincenzo Aragazzini, Bruno Stefani, Paolo Monti, Mario Cresci, Francesco Radino, Carla Cerati, Cesare Colombo.

I diversi fondi fotografici spaziano dalla storia del patrimonio storico - artistico milanese e lombardo, alla storia urbanistica e sociale di Milano, alla ritrattistica, al *reportage* su diversi avvenimenti storici, tra cui la Repubblica romana del 1849, i moti risorgimentali e del 1898, il paesaggio italiano, le vedute di città europee ed extraeuropee, dall'Impero Ottomano, all'India, alla Cina e al Giappone. Tra i fondi di grande rilievo: la Raccolta Iconografica, la Raccolta Luca

Beltrami, che conserva importanti testimonianze della storia della città e del Castello Sforzesco, la collezione fotografica di Lamberto Vitali, primo studioso e conoscitore della fotografia italiana, che comprende dagherrotipi, calotipi, carte salate, come quelle di James Robertson sulla guerra di Crimea del 1855, gli album di Eugène Sévaistre sulla presa di Gaeta e sulla rivoluzione di Palermo del 1860, vedute italiane ed estere, opera dei Fratelli Bisson, di Edouard Denis Baldus ed Henry Peach Robinson, i grandi archivi di Paolo Monti e Carla Cerati (in comodato).

Finalità e attività istituzionali

Il Civico Archivio Fotografico ha come finalità la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio fotografico conservato presso l'Istituto. Persegue tali scopi attraverso attività di ricerca e di studio sulla cultura fotografica e visiva tra XIX e XXI secolo, ponendosi al servizio dell'interesse pubblico e della ricerca scientifica più aggiornata, in campo nazionale e internazionale.

Le attività condotte sono:

Conservazione e tutela:

- restauri e sistemazione delle fotografie in depositi climatizzati idonei alla conservazione e in buste e scatole a norma
- inventariazione e catalogazione scientifica secondo la normativa ICCD (Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione) per la scheda F tramite il software SIRBEC elaborato dalla Regione Lombardia; acquisizioni digitali, secondo la normativa ICCD, inserite a corredo delle relative schede F
- attività di riordino, possibili anche grazie ai numerosi *stage* attivati tramite convenzioni con scuole e Università (tra cui l'Università degli Studi di Milano e l'Università Cattolica del Sacro Cuore) e al lavoro dei volontari del Servizio Civile Nazionale.
- accrescimento del patrimonio grazie a una politica di acquisizioni (tramite donazioni e acquisti)

Valorizzazione:

- le attività di studio e di ricerca, collegate alle attività di conservazione e tutela, trovano naturale sbocco nelle attività di valorizzazione orientate alla conoscenza delle collezioni e alla promozione della cultura fotografica, aperta sia all'approfondimento storico sia al dibattito contemporaneo sulle arti e sulla cultura visiva; vanno in questa direzione le esposizioni temporanee, le pubblicazioni, le conferenze, gli incontri e le conversazioni con storici, studiosi, fotografi, operatori culturali, organizzate dall'Istituto anche in collaborazione con Università, enti e centri di ricerca, associazioni, musei

Servizi al pubblico:

Servizi di consultazione:

- Sala studio aperta al pubblico dal martedì al giovedì dalle 10 alle 13, dotata di servizio di *reference* con personale qualificato, postazioni informatiche per la consultazione della banca dati SIRBEC, schedari per la consultazione dei cataloghi cartacei antichi, accesso a servizio *WiFi*; il servizio al pubblico si attiene a delle "Avvertenze per gli utenti", prevede la possibilità di chiedere riproduzioni digitali attraverso il sito www.fotografieincomune.it sul quale si può anche consultare parte della banca.
- Sala conferenze attrezzata per proiezioni audio - video
- Biblioteca specialistica dedicata alla fotografia aperta alla consultazione del pubblico, il cui catalogo è consultabile *on - line* sul catalogo nazionale delle biblioteche (SBN).
- Progetti culturali:
- Pubblicazioni scientifiche ed esposizioni temporanee dedicate ai diversi fondi fotografici, ai fotografi, ai doni e agli acquisti

- Cicli di conferenze, convegni e incontri, anche con fotografi e autori di libri, per offrire a un pubblico non solo specialistico occasioni di approfondimento e di formazione.

PRINCIPI FONDAMENTALI

Nello svolgimento delle proprie attività, il Civico Archivio Fotografico si ispira ai principi contenuti nella Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994:

▪ *Uguaglianza*

I servizi vengono erogati senza distinzione alcuna di sesso, razza, lingua, religione, opinione politica. Inoltre, il museo si adopera per garantire l'accesso anche agli utenti diversamente abili attraverso la presenza di strutture adeguate.

▪ *Imparzialità*

Il Civico Archivio Fotografico ispira il proprio comportamento a principi di obiettività, giustizia e imparzialità. Gli utenti possono contare sulla competenza e la disponibilità del personale nel soddisfacimento delle proprie esigenze, aspettative e richieste.

▪ *Continuità*

I servizi sono erogati con continuità e regolarità, con le modalità e negli orari stabiliti. Eventuali interruzioni dei servizi sono tempestivamente comunicate adottando tutte le misure necessarie a ridurre il disagio degli utenti.

▪ *Partecipazione*

Il Civico Archivio Fotografico promuove la partecipazione degli utenti, singoli o associati, al fine di favorire la loro collaborazione al miglioramento della qualità dei servizi, individuando i modi e forme attraverso cui essi possono esprimere e comunicare suggerimenti, osservazioni, richieste e reclami, anche attraverso i canali di comunicazione via web (pagina facebook istituzionale).

▪ *Sicurezza e riservatezza*

Il Civico Archivio Fotografico garantisce la conformità dei servizi erogati alla normativa vigente in materia di sicurezza e nel pieno rispetto delle disposizioni di legge per la tutela della privacy. I dati personali dell'utente vengono utilizzati esclusivamente per le finalità di carattere istituzionale e non vengono trattati da personale non autorizzato né ceduti, comunicati, diffusi a terzi.

▪ *Disponibilità e chiarezza*

Il personale incaricato ispira il proprio comportamento nei confronti del pubblico a presupposti di gentilezza, cortesia e collaborazione e al principio della semplificazione delle procedure burocratiche. Gli operatori s'impegnano a erogare i servizi in modo chiaro e comprensibile, utilizzando un linguaggio facile e accessibile a tutti gli utenti. Il personale è tenuto a qualificarsi con il proprio nome nei rapporti con gli utenti, anche nel caso di comunicazioni telefoniche, epistolari (cartacee o via web).

▪ *Qualità dei servizi*

Il Civico Archivio Fotografico adegua il proprio ordinamento e funzionamento agli standard e agli obiettivi di qualità previsti dal Decreto Ministeriale del 10 maggio 2001 "*Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (Art. 150, comma 6, D.L. n. 112/1998)*" e fatti propri dalla Regione Lombardia nei *Criteri e linee guida per il riconoscimento dei Musei e delle Raccolte museali in Lombardia* (deliberazione Giunta Regionale 7/11643 del 20 dicembre 2002)

Il Direttore, il Conservatore e tutto lo staff perseguono l'obiettivo del continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei servizi erogati.

DIRITTI E DOVERI DEGLI UTENTI

I diritti degli utenti

Tutti i cittadini possono accedere alle collezioni del Civico Archivio Fotografico e usufruire dei servizi secondo le modalità previste dal regolamento e riprese nella presente Carta.

Gli utenti hanno diritto a:

- ricevere una chiara ed efficace informazione sulle offerte del Museo e sulle modalità di accesso ai servizi e alle iniziative;
- comunicare con il Civico Archivio Fotografico attraverso tutti i mezzi messi a disposizione a questo scopo. Il Castello Sforzesco è dotato di un punto informazioni posto all'ingresso principale di Porta Umberto, sotto la Torre del Filarete, che offre anche pieghevoli informativi. Con gli operatori è possibile comunicare per telefono e posta elettronica (vedi la sezione "Contatti") o attraverso il contatto diretto presentandosi presso la sala studio. Si possono acquisire informazioni anche attraverso il sito internet istituzionale <https://archiviofotografico.milanocastello.it/> e consultare la banca dati on-line al sito www.fotografieincomune. In caso di manifestazioni culturali (conferenze, esposizioni temporanee) saranno predisposti depliant dedicati e/o apposita segnaletica all'interno del Castello Sforzesco;
- l'orario di apertura al pubblico è stabilito dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Milano in accordo con la Direzione, nel rispetto degli standard vigenti; l'orario viene adeguatamente pubblicizzato tramite la segnaletica presente all'interno del Castello Sforzesco, lungo le vie d'accesso all'istituto, e attraverso pieghevoli informativi, il sito internet del Castello Sforzesco, il sito internet del Comune di Milano;
- gli utenti hanno inoltre diritto a comunicare con l'Istituto:
 - per osservazioni e comunicazioni, contattando gli uffici dello staff e del Conservatore per telefono, posta cartacea o via internet (vedi la sezione "Contatti");
 - per inoltrare reclami, compilando un apposito modulo disponibile presso la sala studio o scaricabile dal sito www.comune.milano.it e poi inoltrato allo Sportello Reclami del Comune di Milano nelle seguenti modalità:
 - in forma cartacea con consegna manuale al Protocollo generale di via Larga 12 o in uno qualsiasi dei 9 uffici protocollo di Municipio. E' infatti obbligatoria la protocollazione del modulo cartaceo come previsto dalla legge.
 - via web collegandosi al Portale Istituzionale nella sezione ContattaMi.Lo Sportello Reclami provvede ad inoltrare il reclamo all'organismo competente; l'unità che riceve la segnalazione, attraverso un proprio referente, attua al proprio interno tutte le procedure necessarie.
La risposta sarà trasmessa al cittadino tramite posta elettronica o per posta ordinaria in base alla preferenza indicata nel modulo di presentazione del reclamo.

I doveri degli utenti

- Gli utenti del Civico Archivio Fotografico sono tenuti a osservare le norme di buona educazione e di corretto comportamento nei confronti degli altri utenti e del personale stesso dell'istituto, a prendere visione e ad osservare le "Avvertenze per gli utenti" (vedi sotto) esposte in sala studio e pubblicate sui siti internet <https://archiviofotografico.milanocastello.it/> e www.fotografieincomune.

I comportamenti in contrasto con tali regole, con i divieti indicati all'ingresso, con le indicazioni fornite dal personale e con le "Avvertenze per gli utenti" possono essere motivo di allontanamento dalla struttura.

Le seguenti “**Avvertenze per gli utenti**”, stabilite in accordo con la Direzione, forniscono le indicazioni di comportamento per gli utenti ma sono tese anche a garantire la fruibilità dei materiali nel rispetto delle norme di conservazione degli stessi stabilite dagli standard nazionali e internazionali:

CIVICO ARCHIVIO FOTOGRAFICO / SALA STUDIO AVVERTENZE PER GLI UTENTI

Avvertenze generali

Al suo arrivo in Sala Studio l'utente deve:

- lasciare, negli appositi armadietti all'ingresso, borse, cartelle e tutti gli oggetti personali, ad esclusione dei dispositivi elettronici (computer, tablet ecc.) utilizzati per lo studio e di quaderni e matite
- appendere cappotti, giacche, impermeabili agli attaccapanni presenti
- osservare il silenzio e spegnere i telefoni cellulari.

È fatto divieto inoltre di fumare e di consumare cibi e bevande.

Il personale addetto può effettuare controlli anche su quaderni personali.

L'Istituto non risponde degli oggetti depositati negli armadietti né dei dispositivi elettronici temporaneamente lasciati incustoditi dagli utenti.

Consultazione dei materiali fotografici

1. L'utente che usufruisca per la prima volta dei servizi offerti dall'Istituto deve registrarsi nell'apposito questionario fornito dal personale in servizio presso la Sala Studio. I dati personali saranno utilizzati esclusivamente a fini statistici e nel rispetto delle vigenti leggi sulla privacy.
2. La consultazione dei cataloghi cartacei e delle banche dati interne avviene in Sala Studio nei giorni e secondo gli orari stabiliti dalla Direzione (vedere *Orari e contatti* sul sito istituzionale del Castello Sforzesco <https://archiviofotografico.milanocastello.it/it/content/orari-e-contatti>).
È possibile consultare una parte delle schede catalografiche del patrimonio fotografico dell'Istituto sul sito istituzionale: <http://www.comune.milano.it/fotografieincomune> e sul sito della Regione Lombardia: <http://www.lombardiabeniculturali.it/fotografie>.
3. La consultazione diretta dei materiali fotografici originali avviene in Sala Studio, su appuntamento (da concordare scrivendo alla e-mail c.craaifotografico@comune.milano.it o telefonando al numero +39.02.88463836) nei giorni e secondo gli orari stabiliti dalla Direzione (vedere *Orari e contatti* sul sito istituzionale del Castello Sforzesco <https://archiviofotografico.milanocastello.it/it/content/orari-e-contatti>).
4. Ogni utente può consultare giornalmente un massimo di 15 esemplari (per negativi, lastre o stampe fotografiche) ed un massimo di 5 album, libri fotografici o faldoni di stampe moderne. Tali quantità potranno essere ridotte a discrezione dei responsabili del servizio in caso di particolari situazioni di affollamento. I materiali possono essere consultati solo con l'uso di guanti e in presenza del personale addetto. L'utente potrà scrivere con matite, non con penne stilografiche o a sfera o pennarelli. I materiali fotografici originali rari e di pregio sono concessi in visione soltanto per ricerche e studi adeguatamente motivati e dietro autorizzazione della Direzione.
La Direzione vaglia in ogni caso le singole richieste e concede la consultazione dei materiali in ragione del loro stato di conservazione (art.9 del Regolamento dei Civici Istituti d'Arte, Scienza e Storia).

Riproduzioni fotografiche o a video del patrimonio fotografico dell'Istituto

1. I materiali fotografici originali richiesti e concessi per la consultazione in Sala Studio potranno essere liberamente ripresi dagli utenti, non a scopo di lucro, ai sensi della legge 124/2017 e degli artt. 107, 108, 109 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (dlgs. 22 gennaio 2004, n. 42). La ripresa deve avvenire senza contatto diretto con le opere, né uso di flash, stativi o treppiedi. È altresì libera la

diffusione e la pubblicazione di tali immagini o video, sempre non a fini di lucro, senza obbligo di richiesta di autorizzazione ma con obbligo di citare l'Istituto di appartenenza delle opere e di consegnare una copia analogica o digitale delle riprese all'Istituto. È invece obbligatorio richiedere l'autorizzazione per utilizzi a scopo di lucro e per la ripresa di opere che contengano dati sensibili o siano soggette al diritto d'autore secondo le normative vigenti.

2. Qualora l'utente voglia richiedere immagini digitali dei materiali fotografici originali dell'Istituto, deve farne richiesta compilando in tutti i suoi campi il modulo *on-line* presente sul sito <http://www.comune.milano.it/fotografieincomune>, alla voce "Richiesta Immagini" nella *homepage* del sito. Per la compilazione di tale modulo, l'utente può essere assistito dal personale in servizio.

L'inosservanza di quanto sopra descritto impedirà l'accesso alla consultazione.

La Direzione

CONTATTI

Sala studio 02.88463836

Uffici 02.88463664

e-mail: c.craaifotografico@comune.milano.it

siti internet :

<https://archiviofotografico.milanocastello.it/>

www.fotografieincomune.it

www.facebook.com/CivicoArchivioFotografico